

L'emergenza

Primo Piano

I Nas alla San Giuseppe Casa di riposo promossa

Il nucleo Salute dei carabinieri ha verificato cure e cucine senza fare appunti
Ma restano due nodi da sciogliere: aprire ai parenti e far quadrare i conti

VIMERCATE

di **Barbara Calderola**

Blitz dei Nas alla San Giuseppe, casa di riposo promossa.

Il nucleo Sanità dei carabinieri ha passato in rassegna cure e cucine senza fare appunti alla direzione.

È tutto nero su bianco nella relazione finale.

Sotto la lente, armadio dei medicinali, terapie e relazioni. Ma anche dispensa e derrate. L'ispezione è scattata proprio mentre l'Rsa studia come riaprire le porte ai parenti.

«Non basta un'ordinanza in arrivo da Roma - dice Carla Riva, presidente della Fondazione che controlla la struttura -. Avevamo già messo a punto un protocollo interno che abbiamo consegnato ad Ats, ma l'Azienda

da non ci ha mai risposto. Ora, prendiamo atto delle prescrizioni del governo, ma andremo oltre: il nostro compito è evitare altre stragi».

Per chi deve entrare e non è in possesso del green-pass, il certificato vaccinale, serve il tampone «e questo è un punto delicato. Stiamo ipotizzando di aprire un centro nostro per sottoporre i familiari al test. Il problema è il personale».

E qui si arriva all'altro nodo della storica casa di Ruginello: i conti in sofferenza, «anche se non abbiamo perso ospiti. Durante la

DIFFICOLTÀ

**Il buco nel bilancio è di 252mila euro
Si cerca rimedio col ritocco delle rette e una raccolta fondi**

prima ondata abbiamo visto moltiplicarsi i costi, il buco nel bilancio oggi è di 252mila euro. Una raccolta fondi ha portato nelle casse 110mila euro, ma l'emergenza resta».

Da qui la scelta di aumentare la retta di 5 euro al giorno, arrivando a 80 e a 2.400 euro al mese. «Un passo difficile per noi, ma necessario».

La direzione ha confermato la formula dell'assistenza ai massimi livelli, «non abbiamo mai lesinato sul personale». Fra medici, infermieri, fisioterapisti, operatori sanitari e impiegati diretti e indiretti i collaboratori sono 163 che si occupano di 118 anziani. Ma la capienza è di 124, «alcuni posti devono essere lasciati liberi per eventuali quarantene». Ora, si lavora per chiudere la stanza degli abbracci che in questi mesi ha permesso a figli,



L'ispezione dei Nas ha promosso la Rsa: sono in 163 a occuparsi di 118 anziani

nipoti, fratelli di accorciare le distanze.

«Per il fine settimana dovrebbero essere pronti gli spazi necessari all'aperto e il portico per evitare di annullare l'agenda in caso di pioggia».

Mascherine e tampone potrebbero completare l'offerta. Ma il condizionale è d'obbligo. Il dub-

bio verrà sciolto entro domenica.

Il pensiero corre a quando, qui, i parenti entravano e uscivano a ogni ora. Sembra un secolo fa e invece sono passati 15 mesi. «La libertà di movimento è sempre stata una nostra caratteristica, adesso però sarebbe un boomerang».